



ZG

Lorenzo
Cecilioni

Materiae

*Per ragione
della materia*

a cura di Massimo Mattioli

NFC
edizioni

Z
G

NFC
edizioni

Lorenzo Cecilioni Angelo Brugnera

Materiae

*Per ragione
della materia*

a cura di
Massimo Mattioli

7 ottobre - 11 novembre 2023


ZAMAGNI
galleria d'arte Rimini

Zamagni galleria d'arte
via Dante Alighieri n. 29-31, Rimini
t. 335 7016352 - 0541 1414404
www.zamagniarte.it

Progetto grafico
Gianluca Puliatti
Agenzia NFC - Rimini

Campagna fotografica
Davide Piras

Testo
Massimo Mattioli

Catalogo edito da
Agenzia NFC di Amedeo Bartolini & C. sas - Rimini
ISBN 9788867264278

© 2023 Lorenzo Cecilioni
© 2023 Angelo Brugnera
© 2023 Zamagni galleria d'arte
© 2023 Massimo Mattioli
© 2023 Agenzia NFC di Amedeo Bartolini & C. sas

Tutti i diritti sono riservati. È vietata la riproduzione anche parziale dell'opera, in ogni sua forma e con ogni mezzo, inclusa la fotocopia, la registrazione e il trattamento informatico, senza l'autorizzazione del possessore dei diritti.

Con il patrocinio del



Z
G

Lorenzo Cecilioni
Angelo Brugnera

Materiae

*Per ragione
della materia*

a cura di Massimo Mattioli

NFC
edizioni



Lorenzo Cecilioni

Materiae

Per ragione della materia

Massimo Mattioli

“Adesso gin tonic? Qui fa ancora caldo, prof”. Adele era ormai abituata ai climi di Trento, dove studiava Filosofia. Ma ogni tanto rientrava a casa, a Rimini, ma prima si accertava che ci fosse anche Sara, la sua amica di sempre. Per lei era più facile, studiava Storia dell’Arte a Bologna. Diversissime, come spesso succede con le amicizie vere: tanto lei era seria, rigorosa nei suoi studi, quanto Adele era sbarazzina, anche nei modi: e infatti era un continuo sfottimento. *“Prof”.* Ma quando c’era da affrontare una qualche tenzone colta, le due si trovavano a meraviglia. *“Tu il gin tonic lo prenderesti anche in Antartide, tesoro. Per me va bene un the freddo”*, ribatté prontamente, mentre si sedevano al bar. *“Allora? Visto che non ti porto sempre a vedere noiosi pittori manieristi?”*, esordì, indicando la galleria da dove erano appena uscite. *“E meno male!”*, rise l’altra. *“Ma ora voglio proprio sentire che mi dici di questo titolo, Materiae: dopo l’Informale, dopo l’Arte Povera, dobbiamo ancora scoprire la materia?”*.

“Non mi fare sempre la nichilista!”, la redarguì Sara, con una leggera pacca sulla mano. *“Hai studiato Wölfflin o no? Non hai imparato ad andare oltre la superficie visibile delle cose?”*. E scoppiò in una risata alle smorfie di Adele, che in realtà si era molto appassionata al corso di Estetica. *“Per i due artisti che abbiamo visto oggi, non conta il rapporto pur profondo con la materia; loro, con approcci diversi, la plasmano per dare poesia alle proprie esperienze di vita”*. Sorseggiando il drink, l’amica riguardava le schede prese in galleria. *“Prendi Lorenzo **Cecilioni**: è forse il materiale che ti colpisce a primo impatto?”*.

“No, chiaro”, ribatté Adele. *“Ci sono forti dinamiche fra linee, spazi e campiture cromatiche. C’è una grande tensione, ora che le riguardo le trovo quasi inquietanti...”*. *“Vedi? Semplificando: dopo Freud, l’arte*

contemporanea si è liberata dalla mera rappresentazione, si è fatta significativa, per citare il tuo amato de Saussure. La forma che rinvia a un contenuto... Il problema è che oggi il contenuto spessissimo tende a prevaricare la forma, ma non è questo il caso. Prima, in galleria, sentivo l'artista raccontare...". "Ferma lì", la interruppe Adele. "Non sei tu che dici sempre a me che gli artisti non devono mai spiegare le loro opere??"

"Eccola, la solita manichea! Un conto è spiegare i propri lavori, un altro è dare delle linee che servono a contestualizzarli, no?". "Ok, proseguo, prof...", annuì l'amica con un occholino.

"Dicevo, sentivo Cecilioni raccontare a due signori del suo rapporto speciale con il mare. La casa dove è nato era a pochi passi dalla spiaggia, e lui è sempre vissuto in simbiosi con questo ambiente. Prova e rivedere i suoi lavori in questa ottica, non trovi altre aperture?", chiese Sara, mentre appoggiava il suo the e prendeva le schede con le foto. "Guarda queste linee così nette, questi passaggi fra toni chiari e scuri, i contrasti di temperatura fra materiali e scale cromatiche diverse. E poi pensa al panorama che hai davanti al mare: spiaggia, acqua, cielo. Linee decise, colori decisi, temperature diverse pur se concilianti..."

"Interessante, quindi mi stai dicendo che tu ci vedi dei sintetici paesaggi? Senti, io ne prendo un altro", rispose Adele, agitando il bicchiere drammaticamente vuoto.

"Beh, non la farei così semplice, c'è sempre una componente concettuale ormai acquisita. Queste opere così fortemente materiche non hanno una chiara definizione: potrebbero essere sculture da parete, ma anche dipinti da pavimento. Prova a pensarle viste in orizzontale, come delle mappe: diventano delle rappresentazioni grafiche della memoria...". Adele ora la seguiva, stava entrando nella sua lettura. "Beh, anche quei legni così logorati, richiamano quelli che puoi trovare al mattino in spiaggia, levigati dall'acqua... Comunque ho notato che il sale c'è sempre, in ogni opera. Mi lancio? Ci devono essere dei significati alchemici, lui usa spesso anche il piombo..."

Sara sorrideva, pensando agli effetti dei due gin tonic sull'amica. "Ci credi? È la prima cosa che ho pensato, quando mi è arrivato l'invito e sono andata a cercare altre immagini delle sue opere. Ma alla fine tutto torna: nell'alchimia classica il sale simboleggia l'immutabilità della materia, che occorre disciogliere perché si trasfiguri in spirito..."

Lorenzo Cecilioni
Materiae

Per ragione della materia




Senza titolo, tecnica mista, legno combusto e argilla, 2023, cm 80x65

Forme primitive, legno combusto, terracotta e argilla, 2020, cm 200x100







Dinamiche verticali, legno combusto e stucchi, 2023, cm 180x150

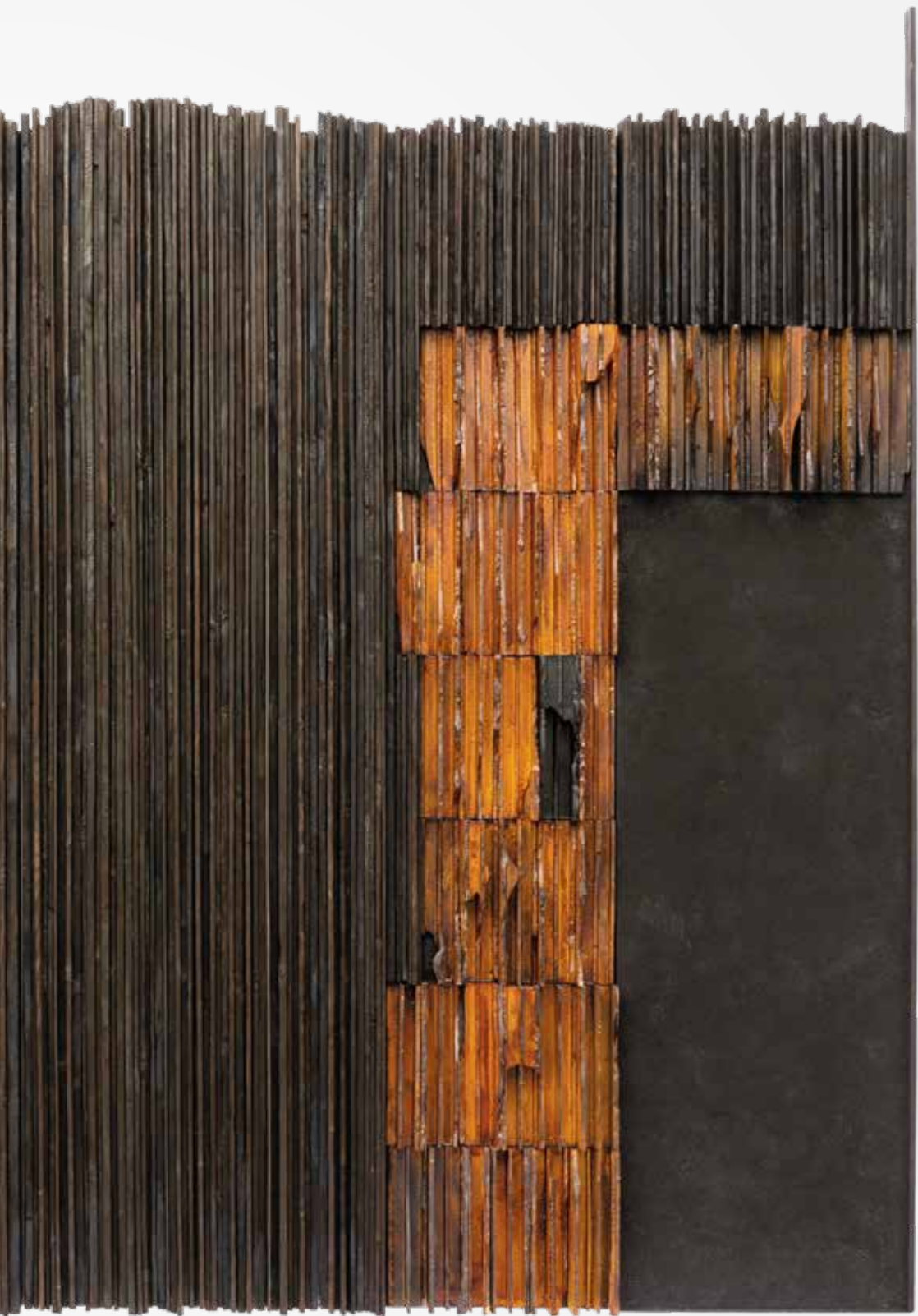
Forme primitive,
piombo, legno combusto e terracotta, 2023, cm 100x160





Domus,
sale combusto, terracotta e legno combusto,
2021, cm 180x180





Forme primitive,
legno combusto, terracotta, piombo e stucchi,
2023, cm 125x100









Trame di terra, sale, terracotta e pigmenti di stucco, 2023, cm 112x82





Gesti, sale e terracotta, 2023, cm 82x62



Gesti, sale e terracotta, 2023, cm 82x62

Gesti, sale e terracotta, 2023, cm 82x62







Senza saperlo la notte immaginava il giorno,
legno combusto, sale combusto e ottone, 2023, cm 57x47



Senza titolo,
piombo, sale combusto e terracotta, 2023, cm 57x47



Trame su terra,
terracotta e stucchi, 2023, cm 57x47

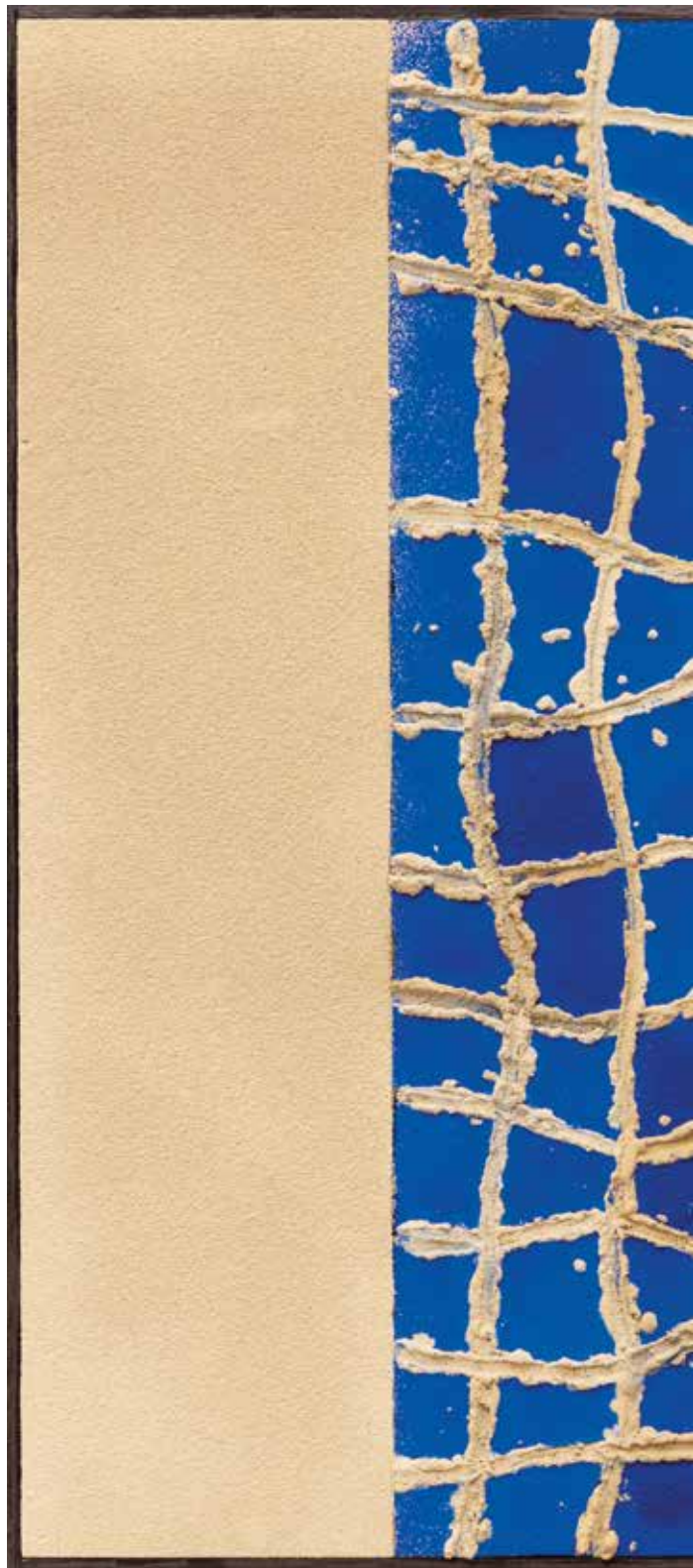


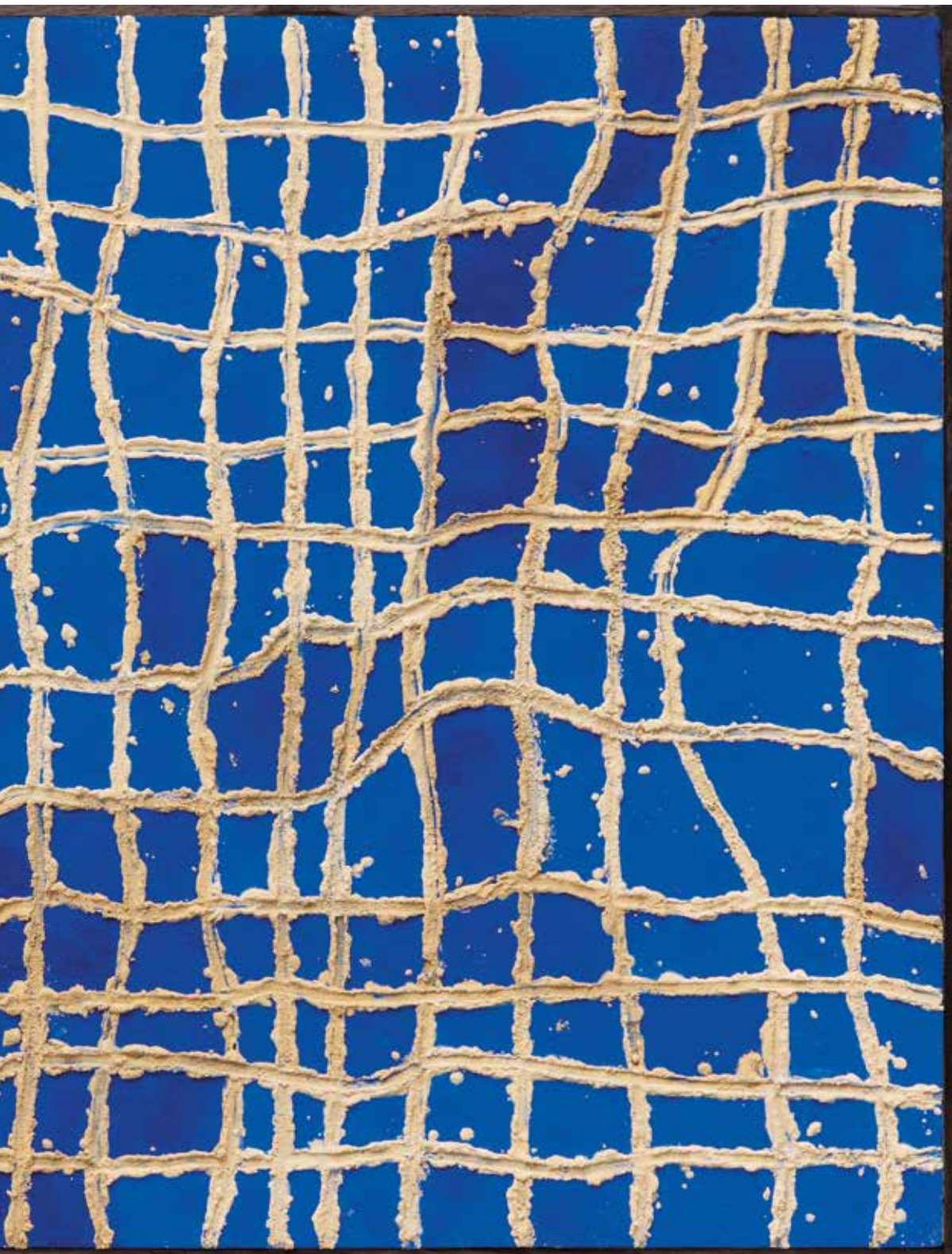
Terre,
terracotta e pigmenti di stucco, 2023, cm 57x47

Contrari, terracotta, legno combusto e ossido di ferro, 2023, cm 162x133



Trame di terra,
terracotta e ossido di ferro,
2023, cm 102x122



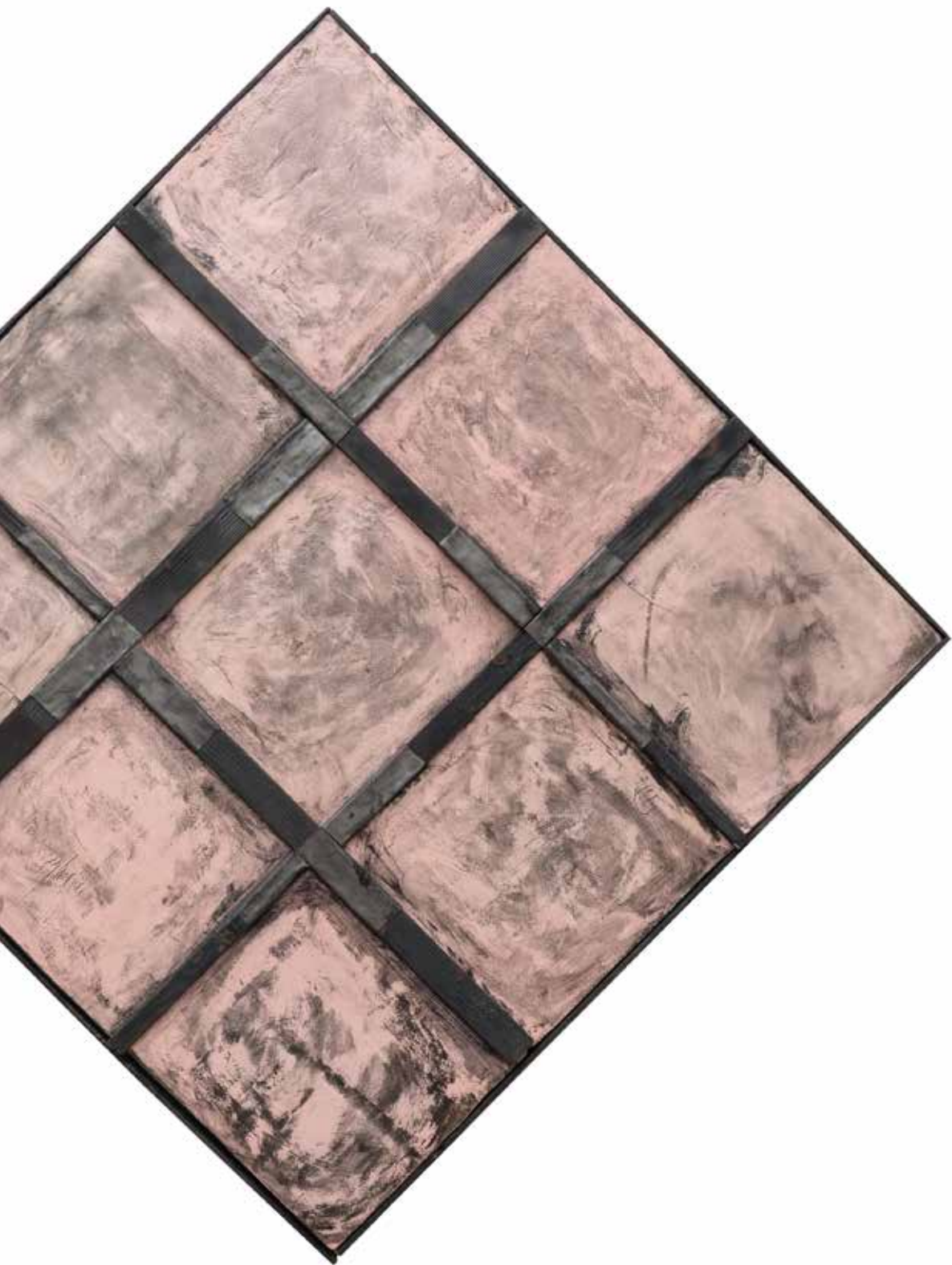


Trame di terra,
sale combusto, terracotta e legno combusto,
2023, cm 150x122





Le censure,
gres, legno combusto e piombo,
2023, cm 120x120



Dissolvenze,
marmo, legno combusto, sale e piombo,
2023, cm 102x103









Ovale, marmo, acciaio e piombo, 2023, cm 85x166

